



La famiglia come risorsa

A volte il percorso di cura è promosso e avviato proprio da un familiare, o perché provato dalla situazione e quindi portatore di un malessere personale e familiare, o perché desideroso di ingaggiarsi in favore del parente, sia esso il coniuge, un figlio o un genitore.

In tali situazioni, soprattutto se ancora in assenza di motivazione alla terapia da parte del giocatore, risulta utile per il familiare il dialogo con un operatore (*vedi qua a fianco il bottone "contatta un terapeuta"*) affinché, all'interno di una prima fase di consulenza, si possa valutare come proseguire nella gestione della situazione; e questo basandosi proprio sulle conoscenze che il familiare ha del giocatore e del problema.

Inoltre un simile approccio è in grado di dare al familiare sia un sostegno psicologico al suo personale disagio, sia un conforto di prospettiva grazie all' avere ora indicazioni mirate sul come gestire il caso specifico.

Sovente è proprio l'uscire dei familiari da posizioni confuse o rassegnate, dal loro senso di impotenza, a fornire la spinta per successivi comportamenti familiari già essi terapeutici, e a infondere fiducia e generare maggior disponibilità alla cura nei giocatori problematici o patologici.